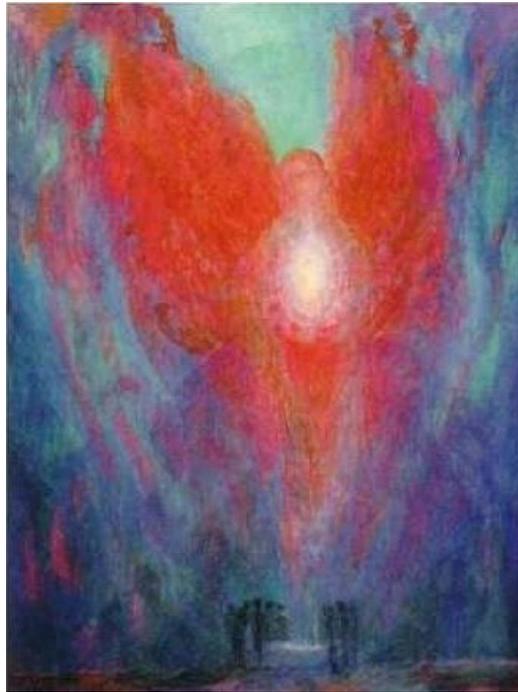


## NESSUNO MUORE DA SOLO

*pubblicato da Cindy Hinds, sacerdote a Chicago*



(Ninetta Sombart)

*Nella situazione presente, potremmo dispiacerci che molti muoiono da soli. Nessuno muore da solo. L'angelo custode c'è sempre ed anche i cari già morti si radunano per guidare attraverso la soglia chi sta per morire. Da un libro prossimo alla pubblicazione di Iris Paxino, Ponti tra la vita e la morte:*

... ricordo in ospedale una paziente di sessantasette anni che aveva avuto una malattia estremamente impegnativa... Un giorno entrai nella sua stanza e la prima cosa che disse fu: "Mi aspettano, sai? Mi aspettano", e un sorriso illuminò il suo viso grigio. La malattia aveva segnato il suo corpo; il suo respiro era affannoso e, di giorno in giorno, il dolore divenne più insopportabile. "Sì, mi aspettano", ripeté. I suoi occhi brillavano e un ardore gioioso emanava dal suo essere.

"Vorresti parlarmene?" chiesi.

"È il mio angelo. So che è lui. È così amorevole; aspetta pazientemente. Per lo più sta nella parte della testa del letto, capisci? Qui..." disse, indicando il muro dietro il suo letto. "È così amorevole... e a volte lo vedo nell'angolo destro della stanza, lì vicino alla finestra, accanto la tenda, capisci?... Alcuni giorni compaiono altre figure nella stanza. Mia madre è lì sotto. Oh, è stato così tanto tempo fa che è morta... E sai, ora

è così giovane, molto più giovane di allora, e così bella, così radiosa! È tempo per me di andare. Sono attesa lì. Non ho più paura; è solo una transizione. Lo so adesso.”

... Il momento della morte non è quindi mai un momento di solitudine. Le gerarchie angeliche ricevono la persona deceduta con una cerimonia sublime, poiché ciò che si oscura nel mondo dei defunti risplende dall'altra parte in una luminosa celebrazione spirituale. Per chi oltrepassa la soglia, è come se si fosse “espulsi” dal mondo fisico. È un momento di liberazione e sperimentano un'incredibile espansione del loro essere. Abbassano lo sguardo sul proprio corpo e si rendono conto che è semplicemente un guscio che hanno abbandonato. La loro coscienza nel mondo spirituale è chiara e ben sveglia; riconoscono gli esseri che ora li ricevono. Per i defunti, è un momento sacro in cui la loro individualità, radicata nella luce di un'elevata realtà spirituale, si rivela in loro più intensamente di prima.

*Traduzione di Gabriella Testa*

(Testo originale: <https://www.thechristiancommunity.org/uncategorized/no-one-dies-alone>)